

Sassari 25 aprile 2016

Festa della Liberazione

Intervento di **Mohammad Faizan Khalid**

Il 25 Aprile 1945 è una data che simboleggia la conquista della libertà e autodeterminazione, grazie ai enormi sacrifici fatti dai partigiani, cosicché ogni cittadino riacquistasse i propri diritti e le proprie libertà. Ma ciò da cui ancora non siamo liberi, è l'indifferenza, una malattia sociale che offusca i valori morali delle persone. Il significato letterale della parola è, manifestare il proprio disinteresse nei confronti di un qualcuno o qualcosa. Ma applicando questa condizione comportamentale alla nostra società, diventa come la terra di nessuno in mezzo a due trincee, meglio conosciuta come la zona grigia. Durante il mio percorso personale nel Viaggio della Memoria, il concetto della zona grigia ha rappresentato un punto focale, una lezione ragguardevole sul ruolo devastante che essa aveva nella società. Ma ovviamente prima del Viaggio non ero consapevole di ciò a cui andavo incontro, e tutto ciò che sapevo, era il dove. Quando tre mesi fa, ebbi l'occasione di fare quel viaggio straordinario in Polonia, iniziai a farmi delle domande sulla mia destinazione : Mi chiedevo se Auschwitz fosse solo un nome, oppure soltanto un luogo.

Ma dopo la mia esperienza, ho realizzato che Auschwitz è un simbolo, un simbolo di orrore, ingiustizia e tirannia ed il motivo per cui eravamo lì non era solo per la memoria di tutte quelle persone che avevano perso la vita, che avevano perso tutto, ma anche per ricordare quanto il male e la disumanità possano essere banali, di conseguenza lo scopo era di sviluppare un senso critico verso la realtà che ci circonda. Ma ciò che ho compreso maggiormente è il meccanismo sociale dietro la zona grigia, e cioè che l'uomo essendo un animale sociale, tende a far parte di un gruppo e a seguirne le direttive. Questo meccanismo influenza ampiamente le nostre decisioni, dalle più importanti alle più insignificanti, perché acquisisce più importanza il giudizio che le altre persone hanno su di noi e quindi tendiamo a fare ciò che fanno gli altri, anche se siamo contro la nostra stessa morale.

La zona grigia è il peggior posto dove trovarsi, la scelta è la cosa più importante per non dire poi di avere la coscienza pulita pur vedendo un'ingiustizia. E l'unico modo per uscire da questa zona grigia è orientare il proprio pensiero al polo opposto dell'indifferenza, e cioè quello dell'altruismo, la consapevolezza che la vita ha senso soltanto se la dedichiamo agli'altri e che il dovere di ogni individuo, come parte della società, è quello di migliorare essa basandola sul rispetto, coerenza e altruismo. Ma per fare in modo che queste non siano solo parole ma bensì ideali, ci vuole un cambiamento, un cambiamento che parte non dalle persone intorno a noi, ma parte, invece, dalla persona che vediamo tutti i giorni nello specchio, e se saremo in grado di cambiare quella persona, avremo il potenziale di cambiare il mondo.